

INTERVISTA | Carlo Masseroli

«È obsoleta l'idea della città metropolitana»

Carlo Masseroli (39 anni) è il nuovo assessore di Milano per lo Sviluppo del territorio. Raccoglie l'eredità della Giunta Albertini e rilancia rivendicando l'apertura al mondo del capoluogo lombardo, archiviando come obsoleta ogni ipotesi di città metropolitana, ponendosi l'obiettivo di rimpolpare le fila dei residenti a Milano. Con lui parliamo dei grandi progetti in corso sulla città.

Assessore Masseroli, si riesce a tracciare un filo rosso tra i tanti interventi importanti che stanno modificando Milano?

Il comune denominatore è l'Expo 2015, che tira tutto e rappresenta la partita per valorizzare la vocazione internazionale della città e delle sue aree riqualificate. La nuova Milano si dice disposta a essere abitata da tutti. Anche nel senso rappresentato da Santa Giulia, che connette abitazioni di altissimo livello con altre di tipo medio.

Un altro progetto di peso,

quello di Citylife sull'area ex Fiera, è destinatario di molte critiche e, ad ogni modo, il Comune e la proprietà non hanno ancora firmato la convenzione. Quali gli ostacoli principali?

C'è l'obbligo formale di chiudere entro metà dicembre, ma siamo intenzionati ad anticipare, anche perché è una realizzazione su cui sono puntati gli occhi di tutto il mondo. Le obiezioni sulla viabilità sono oggetto di una verifica in corso. Oggi, comunque, lavoriamo perché la metropolitana, che non era inizialmente prevista, venga attuata con una fermata dentro l'ex Fiera. È una risposta al problema viabilistico e un elemento importante della trattativa con Citylife, che potrebbe condividere l'investimento.

E rispetto al centro congressi di Santa Giulia, siete disponibili a rivedere eventualmente gli accordi?

Il centro è un esito dell'intesa sugli oneri di urbanizzazione

perfezionata dalla Giunta precedente e al momento non mi pare possa essere messo in discussione.

Quali saranno i prossimi interventi di rilievo sul territorio milanese?

Replicando il modello Fiera nella sua dinamica di fondo che permette di realizzare opere a costo zero per il pubblico, pensiamo ai vecchi depositi dell'Atm di viale Sarca che trovandosi al centro di un'area ormai urbanizzata, non servono allo scopo originario. L'azienda dei trasporti deve

individuare nuove aree più adatte, dopo di che procederemo con un piano di recupero. Poi c'è il Tribunale, che così com'è non è adeguato alle funzioni. Potremmo accogliere l'idea di Roberto Formigoni e portarlo fuori città.

Oltre al milione e 200mila mq di Milano Santa Giulia, Luigi Zunino sta sviluppando un'area altrettanto estesa a Sesto San Giovanni. Si arriverà alla città metropolitana?

È un concetto vecchio e fuori

tempo, soprattutto ora che Monza è capoluogo di provincia. Se la Provincia decidesse sulla cit-

tà, si bloccherebbe lo sviluppo di Milano, che non vuole vincoli, semmai un maggiore coordinamento con l'hinterland. Sesto è libero di sviluppare un grande progetto, ma certo qualche coordinamento in più sarebbe vantaggioso per tutti.

Come intende qualificare politicamente il suo assessorato?

Il primo intento è portare la gente ad abitare a Milano, anche lavorando molto sull'edilizia convenzionata per arrivare a prezzi del mq sui 2mila €, in ogni modo rimanendo di circa il 20% di sotto il mercato. Il metodo contempla di saldare almeno quattro mondi: Pa, cooperative, onlus e no profit in generale, finanza e fondazioni bancarie. I privati, animati anche da motivazioni ideali, devono intervenire non solo nella costruzione, ma nella gestione al fine di consentire affitti calmierati.

«Il comune denominatore degli sviluppi sarà l'Expo 2015»



Assessore. Carlo Masseroli

